

SOLITUDINE

10 DICEMBRE 2020

Buona serata e buona preghiera a tutti. La parola di stasera è solitudine. Una parola purtroppo di grande attualità oggi: la pandemia ha accentuato la solitudine di molte persone, che sarà ancora più pesante e dolorosa nelle prossime feste natalizie. Il distanziamento, l'isolamento dei malati, l'impossibilità di stare vicino a chi è malato o è in una situazione di rischio, le difficoltà per raggiungere familiari, parenti e amici tutto ciò peggiora la situazione di tante persone sole e crea anche nuove solitudini. E' vero, i mezzi di comunicazione sociale che sono per fortuna a nostra disposizione possono allieviare il disagio e la fatica di chi è solo e di chi vuole essergli vicino, ma certamente non bastano a colmare il vuoto.

Anche Gesù ha provato la solitudine e ha cercato il conforto degli amici, in particolare nel tremendo momento dell'agonia nell'orto degli ulivi. Pure san Paolo in una delle sue lettere si lamenta di essere stato lasciato solo e proprio mentre è prigioniero e giudicato. Però aggiunge: *"Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza"* (2Tm 4,17).

Il Signore non ci abbandona e anche nel prossimo Natale sarà vicino a ciascuno di noi, anche a chi in quel giorno sarà solo. Lui può colmare il vuoto del cuore con il suo amore, la sua vicinanza, la sua consolazione.

Lui ci è vicino da sempre, ci conosce da sempre fin da quando siamo stati concepiti. *"Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre"* afferma il salmo 139. Un salmo che ipotizza persino che siamo noi a voler restare soli e fuggire lontano dal Signore. Ma Lui non ci abbandona mai, ci è sempre vicino con il suo amore pieno di misericordia verso di noi.

Vi suggerisco allora questa sera di pregare con me utilizzando le parole di quel salmo, pregando per chi è solo, ma anche per chi fugge lontano dal Signore:

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.*